La breve carriera del Dottor Bobbs

Fortunato Latella

Se facciamo un parallelo tra i quotidiani americani e le reti televisive, risulta evidente che i fumetti sindacati (ovvero prodotti e distribuiti dalle agenzie di stampa) sono per i giornali quello che sono i telefilm per i palinsesti delle TV. Sarebbe dunque logico aspettarsi di trovare anche una corrispondenza tematica tra strisce e telefilm. Invece, la realtà è piuttosto diversa. Ad esempio, sul piccolo schermo abbondano le serie drammatiche ambientate in ospedali e con protagonisti medici (*Chicago Hope*, *E.R. - Medici in prima linea*, *Dr. House - Medical Division*, *Grey's Anatomy*, ecc.), mentre sui quotidiani è difficile trovarne (credo ci sia solo *Rex Morgan, M.D.*, creato nel 1948 da Dallis, Bradley ed Edgington e tradotto soltanto nel 1968 su *Eureka Natale*). Mi si dirà che le strisce sono oggi in stragrande maggioranza delle "gag strips" umoristiche, ma anche nei decenni aurei delle "continuity strips", mentre

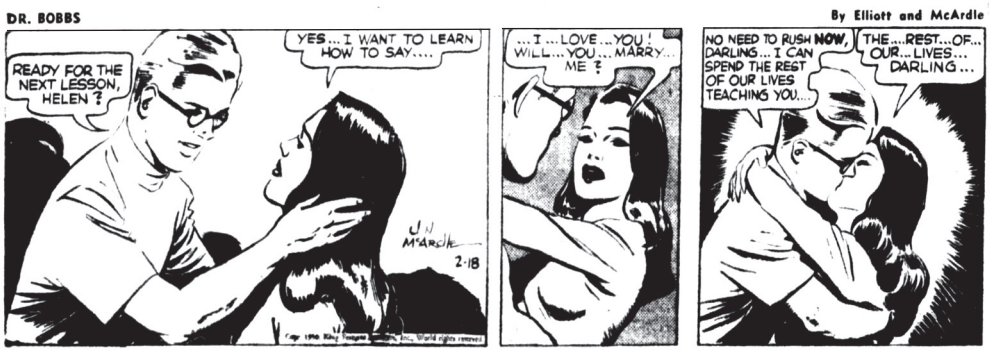
Jay McArdle

di strisce poliziesche ve ne era un plotone (e oggi sopravvive solo il veterano *Dick Tracy*), le strisce mediche si contavano appena sulle dita di una mano. Per giunta, due erano nate al traino di telefilm (*Ben Casey* disegnata da Neal Adams e *Doctor Kildare* disegnata da Ken Bald, entrambe dal 1962) e altre due non sono mai state tradotte in Italia (*Doc Wright*, disegnato da Rube Goldberg nel 1934 e *Dr. Guy Bennet*, disegnato da Jim Seed e poi da Frank Thorne dal 1956 al 1962). Resta così solo un titolo originale e tradotto in Italia: *Dr. Bobbs*. Se il nome non fa suonare un campanello nella mente di molti, è perché qui fu ribattezzato *Dottor Wobes* e apparve grazie all'editore Nerbini su *L'Italo-Americano* dal n.7 (19 gennaio 1947) al n.20 (20 aprile 1947) e dal n.24 (18 maggio 1947) al n.28 (15 giugno 1947), sulla *Collana Albi Grandi Avventure: Dottor Wobes* n.1 - *Due cuori in conflitto* (20 luglio 1947) e n.2 - *Amore senza barriere* (30 luglio 1947), sugli *Albi Straordinari - Il figlio delle antilopi* (1948), su *Romanzo Poliziesco a Fumetti* n.20 - *Il caso del piano giocattolo* (1948) e su *Il Giornale dell'Uomo Mascherato* n.28/32 (1948/49).

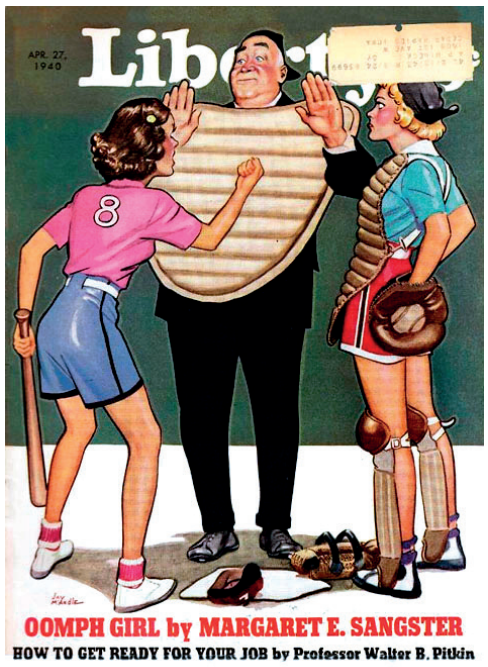
L'agenzia che produceva e distribuiva la serie *Dr. Bobbs* era la potente KFS del gruppo editoriale di William Randolph Hearst. Il suo scrittore era Elliott Caplin (1913-2000), fratello minore del grande Al Capp, e prolificissimo autore (in ordine alfabetico ricordiamo: *Abbie an' Slats*, *Adam Ames*, *Best seller showcase*, *Big Ben Bolt*, *Captain Kate*, *Dark Shadows*, *Doctor Kildare*, *The heart of Juliet Jones*, *Little orphan Annie*, *Long Sam*, *Maw Green*, *Peter Scratch*, *On stage*, *True Comics*). Tuttavia, nel 1941, quando fu lanciata la serie, Caplin era ancora al suo secondo lavoro (avendo debuttato con il disegnatore John Pierotti sulla striscia umoristica circense *Hippo and Hookie*, nel 1938). Molto meno prolifico era stato Il disegnatore di *Dr. Bobbs*, James "Jay" McArdle (1899-1960), che, dopo la conclusione della striscia, disegnò per i quotidiani solo un'altra serie, la settimanale *Davy Crockett, Frontiersman* dal 1955 al 1956. Dal 1935 al 1947,

Dottor Wobes n.1 (Nerbini, 1947)

Dottor Wobes n.2 (Nerbini, 1947)



Striscia finale (18 febbraio 1950)



Copertina per Liberty magazine (27 aprile 1940)

McArdle aveva realizzato illustrazioni interne (in bianco e nero) per riviste popolari (perlopiù "piccanti") come *Spicy Detective*, *Private Detective*, *Fighting Western* e *Western Romances* e per la più prestigiosa rivista generalista *Liberty Magazine* (per cui realizzò anche qualche copertina). Lavorò anche per la DC Comics su *Dale Evans Comics* (1946), *House of Mystery* (1951), *Star Spangled War Stories* (1952) e *Blackhawk* (1957).

Il dottor *Stephen Bobbs* si presenta, nella sua prima striscia (30 giugno 1941), come un giovane e brillante interno, biondo e occhialuto, che sfreccia in ambulanza fuori dai cancelli dell'ospedale di proprietà dell'eccentrica anziana multimilionaria *Carrie B. Wigglesworth*. Nel suo primo intervento di pronto soccorso, salva un bambino non solo per le sue doti mediche, ma anche per quelle atletiche (calandosi temerariamente con una corda, estrae il ragazzino incastrato in un palazzo fatiscente, senza aspettare i pompieri). Lo sile di McArdle è realistico, ma non fotografico, oscillante tra il Maxon di *Tarzan* (anche lui molto impegnato sulle "spicy pulps") e il Van Buren di *Abbie an' Slats*. Questo stile gli permette di illustrare anche vicende dal taglio comico, come nella seconda storia, che vede *Bobbs* impegnato a curare un rustico campione di baseball. Difatti il nostro eroe ha l'occasione di alternare (come tipico nelle soap opera strips di Caplin) vicende in cui esercita la sua giusta professione (curando malati o scoprendo nuove terapie per cui nel mondo reale potrebbe aspirare al Nobel), ad altre in cui svolge indagini criminali o è implicato in scandali politici. Tutto ciò senza trascurare il taglio sentimentale, essendo il nostro spesso circondato da belle ragazze.

Difatti, dopo un ultimo intervento chirurgico, mediante cui una ragazza riacquista la voce e può dichiarare il suo amore al bel dottore,

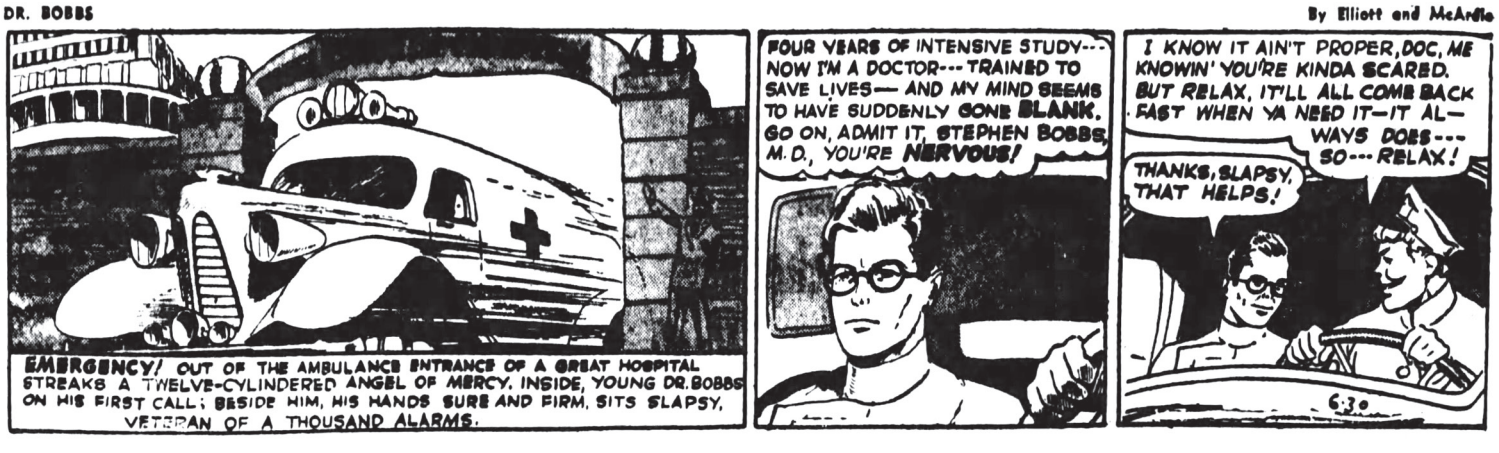
Illustrazione interna di McArdle per Spicy Mystery n.33 (maggio 1937)

le storie del nostro *Stephen Bobbs* si concludono il 18 febbraio 1950 con la prospettiva dei fiori d'arancio.

In patria, le strisce dal 30 giugno 1941 al 13 maggio 1943 furono ristampate sull'albo *Popular Comics* della Dell/Western Publishing dal n.89 (luglio 1943) al n.125 (luglio 1946) e le strisce dall'8 gennaio al 12 maggio 1945 su *Four Colors* n.212 del 1948.

Un'ultima notazione. Forse, per la creazione di *Bobbs* potrebbe essere stato preso a modello il *dottor Kildare*. Non quello televisivo che nacque solo due decenni dopo. Mi riferisco al *Kildare* letterario dello scrittore Max Brand (che aveva debuttato con un primo racconto sulla rivista *Cosmopolitan* nel marzo 1936) o a quello cinematografico, prodotto a partire dal 1937 per un totale di sedici pellicole, dalla Metro-Goldwyn-Mayer (che ne aveva acquisito i diritti). Ma l'ipotesi che ho spesso sentito è che *Bobbs* non sarebbe solo simile a *Kildare*, ma sarebbe un vero e proprio plagio. Non credo che quest'ipotesi sia plausibile. In primo luogo, la MGM non protestò mai contro la KFS e la rassomiglianza dei personaggi è abbastanza generica. In secondo luogo, l'idea che Hearst avrebbe fatto realizzare una copia piuttosto che acquistare (a colpi di fanfara) i diritti dell'originale è poco in linea con l'agire tipico del vecchio tycoon della carta stampata. In terzo luogo, William Randolph Hearst e il produttore Louis B. Mayer (detentore dei diritti di *Kildare*) sembra fossero ottimi amici, per cui non si sarebbero mai fatti un tale sgarbo. Tuttavia, in Argentina, *Doctor Bobbs* fu pubblicato come *Doctor Kildar* sulla rivista *Espinaca* dal 1945 al 1948, chiaramente per sfruttare la notorieta del *Kildare* cinematografico.

Romanzo Poliziesco a fumetti n.20 (Nerbini, 1948)



Striscia d'esordio (30 giugno 1941)